Anno XVI N. 223 — Edizione della sera — Sabato 13 Agosto 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 5.—
» a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** *per le successive.* La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **30** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 Agosto 1881.

Ancora della partenza del Papa

Il tema predominante di tutta la stampa romana è ancora quello della partenza del Papa, intorno alla quale corrono le notizie più contradditorie. Mentre qualche giornale non presta fede di sorte a quella notizia, ve ne sono altri che la mettono soltanto *in dubbio, ed altri ancora* che la credono abbastanza fondata.

In questo attrito di opinioni diverse, la stampa clericale si diverte alle spalle di tutti e tiene un linguaggio malizioso e sibillino, come per far capire che qualche cosa in fondo c'è, ma che vuol lasciar cuocere i suoi avversarii nella curiosità.

La *Perseveranza* ed altri giornali dedicano allo stesso argomento il loro articolo di fondo, esaminando quali sarebbero le conseguenze prossime dell'allontanamento del Papa da Roma, e le conseguenze remote.

Quanto alle prime noi crediamo che abbia ragione la *Perseveranza*, la quale dice che sarebbero: discredito del governo, malumore dei cattolici, e prevalere dei radicali.

Quanto alle altre, siamo del pari d'accordo collo stesso giornale, che il Papa debba pensarci molte volte prima di lasciare il Vaticano, poichè il ritornarvi è forse più difficile di quanto il partito ultramontano s'imagina.

Siccome però è certo che da questa eventualità della partenza del Papa da Roma bene all'Italia non può derivare nè per la sua pace interna, ne per le sue relazioni coll'estero, noi desideriamo che la notizia manchi di ogni solido fondamento.

Una visita del Re.

Corre voce da qualche tempo di una visita che Re Umberto farebbe all'Imperatore d'Austria, e qualche giornale ne parla come di cosa già combinata e positiva.

I giornali di Vienna raccogliendo *questa voce non aggiungono* alcun dato per accreditarla: però l'accompagnano con espressioni di riverenza per il Re d'Italia, e colle più ampie assicurazioni ch'Egli troverebbe alla Corte Austriaca le stesse accoglienze simpatiche fatte a Vittorio Emanuele nel 1873.

È indubitato che l'incontro dei due Sovrani non sarebbe senza una particolare significazione, nel momento in cui da un'altra parte delle Alpi non ci arrivano che prove ripetute di *profonda diffidenza e di eccessivo* malvolere.

Il « bill » d'Irlanda.

La Camera dei Comuni ha discusso *gli emendamenti già introdotti* dalla Camera dei lordi sul *bill* per l'Irlanda, ed ha ristabilito il progetto quasi nella forma identica, con cui fu presentato del ministro *Gladstone.*

Ora che il progetto tornò nello stesso stato di prima davanti ai Lordi, è difficile che questi si assumano la responsabilità di modificarlo sostanzialmente un'altra volta, perpetuando un conflitto, che potrebbe avere gravi conseguenze per la pace del Regno.

Sarebbe illudersi però supponendo che l'*adozione del bill* sia sufficiente per ridonare la quiete all'Irlanda.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

Noi confidiamo che le franche spiegazioni date dal nostro corrispondente di Venezia, *Paron Checco*, riguardo ad alcuni suoi appunti sul Congresso Geografico, saranno bastate a dissipare qualunque malinteso.

Ad ogni modo possiamo dare ampla garanzia circa il senso dall'osservazione fatta: che non conveniva calunniarci.

Con quell'osservazione intendevasi alludere ad un fatto non infrequente fra noi, di *farci peggiori di quello che siamo, di essere ingiusti verso noi stessi;* e non già di formulare un'accusa di calunnia verso il nostro egregio corrispondente.

Ciò volevamo assicurare, perchè il peggior danno sarebbe di trovarci discordi ed ostili fra noi in questa gara intellettuale fra le nazioni, alla quale il più nobile dei doveri c'impone di presentarci uniti ed amici.

Ora ecco un'altra lettera del nostro corrispondente:

V.

Venezia, 13 agosto.

SOMMARIO — Disposizione topografica della Mostra — Storia della Mostra veneziana — Altri particolari utili a sapersi.

Per gentile concessione di Sua Maestà la Mostra Geografica sarà tenuta in quaranta locali del Palazzo Reale - parte in quell'ala prospettante il Molo, parte nel secondo piano del Palazzo stesso prospettante la Piazza di San Marco.

Complessivamente lo spazio si può calcolare di 2509 metri quadrati - dei quali circa 500 ne occuperà la Mostra italiana.

L'*ingresso* è dalla porta che trovasi sotto le Procuratie dal lato della Piazzetta.

Venne pure posto a disposizione del Comitato il Padiglione - già caffè Giardinetto Reale - e l'area vicina per farvi quelle costruzioni che si credettero necessarie per le esposizioni speciali, come quella di *stromenti geodetici* ed astronomici di cui ha fatto richiesta il Governo Imperiale di Russia, e per la quale Alessandro II accordava un sussidio di 6000 rubli.

Le costruzioni sono quasi *compiute* ed hanno grandi finestre e lucernarii che danno magnifica luce. Presentemente si attende a decorarle in rapporto alle Mostre dell'Inghilterra, della Russia e degli Stati Uniti, che dovranno esservi contenute.

Sopraintende ai lavori l'Ingegnere [illegible]

Ad ufficii del Comitato e dei Commissarii esteri il Ministero della Pubblica Istruzione, d'accordo coll'Istituto di scienze lettere ed arti, destinava la Chiesetta di San Nicolò *in* Palazzo Ducale; la Sala a sinistra dello scalone dei Giganti; cinque stanze prossime all'Ufficio del Conservatore, ed un locale a piano terra destinato a custodire le casse che rinchiusero gli oggetti destinati alla Mostra.

∴

Il Comitato Ordinatore aveva sul bel *principio ideata* una Mostra speciale veneziana di Geografia - e l'aveva ideata per dimostrare la larghissima azione ch'ebbe Venezia nel campo geografico, e per mezzo de' suoi viaggiatori, e per le stampe dei viaggi che da qui largamente si diffusero, e per le stampe delle carte geografiche, delle quali si può dire che Venezia nel cinquecento sia stata l'emporio principale.

Ma quando il Principe di Teano ed il prof. Della Vedova incaricati dalla Società Geografica italiana a sopraintendere ai lavori del Comitato - giunsero a Venezia, discussero e contrariarono vivamente il progetto di una mostra speciale veneziana.

Nel Comitato Ordinatore non vi fu disgraziatamente chi sapesse sostenere con valide ragioni la vagheggiata sezione veneziana, sicchè Venezia figurerà bensì splendidamente, ma confusa col rimanente d'Italia.

Nè io starò a giudicare se questo sia bene o male. Racconto i fatti perchè, se ben vi ricordate, tutti i nostri giornali fin da principio parlarono di questa speciale mostra veneziana, e mi ricordo anzi che si discusse largamente sulla convenienza che essa avesse luogo nel Palazzo Ducale, in quella sala *delle carte* ove stanno delineati sulle muraglie i viaggi degli antichi nostri, e dove si ammirano il famoso Mappamondo di fra' Mauro ed altri consimili monumenti geografici.

∴

Il catalogo generale della Mostra verrà allestito a seconda che giungano e siano riscontrati *gli oggetti* che saranno spediti.

Le sedute generali del Congresso avranno luogo nel gran salone del Palazzo Ducale.

A commemorare la grande solennità scientifica il Municipio *partecipò al* Comitato d'aver decisa la coniazione di una medaglia coll'effigie dei celebri navigatori veneziani Antonio e Nicolò fratelli Zeno [illegible] verrà distribuita ai congressisti. Essa è già pronta e riuscì in modo assai soddisfacente.

Non credo inutile ricordarvi che l'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, allo scopo di agevolare il concorso al Congresso, sta disponendo che venga attivata la distribuzione di biglietti di andata e ritorno, dalle stazioni normalmente stabilite, per Venezia, con validità

APPENDICE (13)
del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

E sentì battere ad un tratto un cuore di cui poche ore prima non avrebbe sospettato nemmeno l'esistenza.

Allora, in un attimo, il velo cade, il passato si rischiara.

Le feste in cui la principessa giungeva tutta raggiante di bellezza, allettatrice - gl'incontri fortuiti che le furono rimproverati dal marito - l'affettazione stessa del non guardar mai Alfredo, del non rivolgergli mai la parola! *Tutto questo aveva il suo* significato.

E l'assiduità presso di lui della contessa Barazany, amica intima, certo la confidente, della quale ogni passo aveva il suo motivo!

E l'ultima prova, la presentazione pure inutile della principessa nel salone della baronessa Dupalais - e le manovre dell'amica e l'avidità con cui questa ascoltava le lodi tributate alla bellezza della principessa, lodi di cui doveva far tesoro e che certamente riferiva a quella a cui erano indirizzate!

Oh! il dubbio non era più permesso, la principessa lo ama, egli è stato un cieco uno stupido a non avvedersene....

E sarebbe un ingrato, aggiungeva - sì, un ingrato se abbandonasse a *se stessa, senza aiuto, senza difesa* la donna che lo ama, e che fu perduta dall'affetto che gli porta.

Alfredo si lanciò a tutto vapore sulla strada senza fine aperta allora al suo pensiero, al suo sentimento - e fece, in pochi secondi, un cammino incalcolabile.

Rimaneva sempre nel vero?

Non ci pensò nemmeno.

Non lo guidava più la testa calma, la ragione di quando s'era svegliato, era il cuore palpitante ed acceso che lo trascinava irresistibilmente.

È raro che l'amore non cerchi immediatamente di equilibrarsi - è la legge di tutte le forze superiori.

L'equilibrio all'amore viene dato dall'odio.

Nel cuore di Alfredo fermentò in un attimo l'odio.

La condotta del marito dapprima *solo* sospetta, divenne tosto palese, ed era infame ed era odiosa.

Il marito - ecco la persona che sola aveva interesse a tormentar quella donna.

Prima di tutto s'era reso colpevole di spionaggio: delitto molto grande agli occhi degli amanti!

Il principe aveva scoperto l'assiduità, l'insistenza di Alfredo, aveva scandagliato il cuore di Calipso.

Una cameriera poteva, doveva essere stata incaricata d'intercettare *le cose sospette* - ed il ritratto, ecco il corpo del delitto intercettato e spedito al signore.

Alfredo si ricordò di tutto l'odio che Sobarosky nutriva per la moglie datagli a forza dall'imperatore, e se ne ricordò tanto meglio dacchè lo aveva veduto balenare poche ore prima *dagli occhi di lui e n'era rimasto* profondamente colpito.

L'odio per la moglie - ecco un elemento che doveva condurre il principe a creare dei torti anche se la donna adorabile non ne avesse avuti.

Ed essa ne aveva.

Alfredo, non era alieno dal confessarlo; ma erano torti così leggeri....

In che modo provarli?

Il ritratto bastava?

Evidentemente il principe meditava un *colpo decisivo contro la* principessa - per vendicarsi su lei dell'imperatore e dar sfogo all'odio che essa gl'ispirava - forse nella speranza di sbarazzarsene.

Così era la cosa - non v'ha dubbio - e come ingannarsi dopo le parole che egli aveva pronunziato, parole amare, minacciose, appena smorzate da un'intonazione più fredda di clemenza e disprezzo?

Ed allora si spiegava tutto - l'agguato, il finto arresto, l'introduzione *di lui estraneo nella casa, quasi nella* stanza della principessa.

Ogni dubbio diveniva impossibile: perchè le porte aperte compiacentemente davanti a lui, i camerieri allontanati, qualunque ostacolo tolto di mezzo?

E perchè la comparsa del principe al momento opportuno?

Finalmente perchè - colmo dell'astuzia e della gesuiteria - perchè quella chiave caposaldo dell'accusa che gli agenti del traditore avevano introdotto furtivamente nel cappotto d'Alfredo?

Oh! ma se era così - e così era certissimamente - la cosa non poteva arrestarsi lì.

Che! Alfredo lascerebbe forse compiere pacificamente una infamia come quella? Si lascerebbe forse lui, vile e stupido, giuocare dalle mani del tartaro, che se ne era servito come di uno spauracchio?

Via! via! la donna stessa che lo amava - ne era sicuro - cesserebbe di amarlo, e finirebbe col tenerlo in conto di un essere spregevole.

Il diavolo che montava ghignando quella testa ardente d'innamorato si affrettò a farvi cadere un grano di orgoglio.

Forse l'amore, il solo amore, non avrebbe bastato a fargli perdere la ragione.

Sì, disse Alfredo alla fine, sì ora capisco, quel colosso doveva ridersi di me. Egli mi ha preso come uomo da burla - mi ha condotto in casa della moglie perchè mi sapeva tanto stupido di farmi riguardo dal corteggiarla, mi ha messo la chiave in tasca sicuro che non me ne sarei servito. E rotava gli occhi evidentemente per farmi paura - perchè egli sapeva bene che io ero mondo d'ogni intenzione, come Calipso d'ogni colpa.

Alfredo chiamava già Calipso la principessa Sobarosky.

— Ebbene, concluse il giovane saltando già dal letto, le cose non andranno così liscie com'egli si crede.

Sì, uomo dell'Ucrania, sì, io sono innamorato di tua moglie; tu sei stato tanto imprudente da mostrarmi la strada della sua casa, sei stato tanto brutale da rivelarmi il segreto del suo cuore.

Tu ti burlavi di me, la notte scorsa, ed io, stupido, io mi nutrivo d'alimento arcadico, fantasticavo amori ideali. Aspetta, aspetta. Verrà la mia volta per rider di te. -

Così l'orgoglio non solo gli oscurava il lume della ragione ma gli impediva di pensare pur anco alla compromessa in cui gettava la donna che diceva di amare, e mostrava di voler risparmiare ben poco.

A tal punto era pervenuto nella foga e nell'eccitazione, e si vestiva tutto tremante di febbre e di collera - quando il signor De Fauquet padre entrò tutto raggiante, con una lettera azzurra cifrata d'argento in una mano e la busta profumata nell'altra.

VIII.

Padre e figlio.

Il consigliere dominato dal profumo, abbacinato dall'azzurro di quella lettera vedeva tutto chiaro, lampante e color di rosa.

Si avvicinò sorridendo al giovane e gli tese una mano.

— Sei fresco come una rosa, gli disse.

Il fatto è che Alfredo era rosso meglio che roseo - rosso per la notte dormita *poco* e per l'agitazione.

— Si vede che hai dormito il necessario, aggiunse il padre con la stessa perspicacia. Te beato, io non ho chiuso occhio.

— Male, papà, male, disse Alfredo a metà tenero e distratto.

— Sì, te beato, ripigliò il consigliere, tutto ti va a seconda.

— Bah! fece Alfredo sorpreso da parole ripetute con una affettazione singolare. Si può sapere che cosa mi va a seconda?

— Tutto quello che dovrebbe fare la tua perdita, ti viene invece benissimo, Alfredo.

— Ti pare?

— Non sai dunque che ieri, a mezzanotte, avevi perduto quattro milioni?

— To', è vero, me l'ero scordato! esclamò il giovane con un sorriso. Me lo dicevi per l'appunto.

— E tu non volevi crederlo, figlio mio; fidavi nella tua stella! Per Bacco! avevi proprio ragione tu, eccoti i milioni ricuperati.

— Eh?! da chi, se è lecito?

— Da una donna cara, dotata di tutte le qualità fisiche e morali, che vale, suppongo, un poco più di quella signora Sobarosky, di cui facevi ieri l'elogio con tanta imprudenza.

Alfredo scattò come se l'avessero tocco con un ferro rovente.

— Dio mio, sì, sì, continuò pacificamente il consigliere, un'amica, la quale aveva accomodato l'affare perchè ti andasse magnificamente - e tutto camminava benissimo, quando all'improvviso hai sconvolto ogni cosa con quella professione di fede dichiarata al nome della principessa. Disgraziato! *soggiunse il signore De* Fauquet abbassando la voce, e c'era là vicina ad ascoltarti la tua futura!

E gli occhi del consigliere espressero una sorta d'orrore che sebbene sentito non mancava d'essere un po' comico.

Alfredo gli fermò le parole in bocca.

(*Continua*)

dal 14 settembre fino all'ultimo treno del giorno 23 successivo.

Paron Checco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. -- Col treno di Napoli partì l'altra mattina una rappresentanza delle guardie di città per accompagnare da Casamicciola a Roma la salma del loro comandante sig. cav. Brusoni.

Le spese pel trasporto a Roma si fanno dai componenti il corpo per iniziativa dell'appuntato Pescatore.

La rappresentanza è composta così: Cav. Lopez capitano: Gadotti tenente: De Sanctis sergente: Pescatore e Zucchiali appuntati.

(Voce della Verità)

TORINO, 10. -- Scrivono alla *Perseveranza*:

«Domani si apre una nuova linea tram a vapore Torino-Carignano, che si prolungherà per Carmagnola-Moretto verso Saluzzo. E domenica si inaugurerà il monumento Medail; a Bardonecchia; ve ne parlerò di proposito perchè la festa è alpinista ed internazionale, e il concorso sarà numeroso assai d'*uomini politici*, scienziati, alpinisti, pubblicisti, ecc.

Il ministro Baccarini non mancherà di certo, e siccome interveranne anche dei francesi, mi auguro che i brindisi siano temperati.

Sul Colle dell'Assiette per cura del Club alpino sorgerà una seconda lapide in luogo di quella stata vandalicamente distrutta.»

GENOVA, 11. -- Il *Corr. Mercantile* dice che nei lavori del Porto si vanno verificando gravi inconvenienti cagionati da errori di calcolo. I ponti sporgenti si dice siano stati eseguiti in modo che la profondità dell'acqua presso i medesimi attualmente non è maggiore di metri 7.50 ad 8. Di tali ponti ne furono pressochè già eseguiti tre, ed ora soltanto si riconosce che la profondità suindicata non è sufficiente per la maggior parte dei nostri legni di grande portata, i quali pescano dai 26 ai 28 piedi d'acqua, per cui un'ancora sola che si trovi sul passaggio della chiglia è sufficiente per impedirne il corso regolare.

affatto pei vapori e bastimenti di grande portata e li obbligano sempre così ad usare delle piatte.

TORINO, 11. -- L'Associazione generale degli operai di Torino ha organizzato la gita a Milano di 500 operai per visitare l'Esposizione nazionale nei giorni 14 e 15 corrente.

La partenza per Milano è fissata dalla stazione di Porta Susa la sera di sabato 13 corr. alle ore 11.30.

MILANO, 14. -- Continua, dice il *Pungolo*, l'arrivo di operai che si recano nella nostra città per visitare la Esposizione. L'onor. Comitato operaio che si è assunto il difficile incarico di procurare loro il libero ingresso alla Esposizione e il trattamento e l'alloggio, ci dà il seguente specchietto del movimento delle Società operaie che hanno fatto capo al Comitato stesso per la visita all'Esposizione nazionale:

Dal 10 giugno, in cui venne concesso l'ingresso gratuito alle Società di M. S. ad oggi intervennaro n. 61 Società, e cioè:

N. 28	Società milanesi	per soci n.	2602
» 33	»	fuori Milano »	» 2590
		Totale n.	5192

di cui n. 4544 uomini e 648 donne,

-- A proposito dei guasti che si dissero cagionati dal temporale dell'altra notte, in qualche galleria dell'Esposizione, abbiamo oggi il piacere di partecipare, dice lo stesso giornale, che essi furono invece affatto insignificanti, e presto riparabilissimi, in quanto si avverti solo un leggero sgocciolamento che però non si verificò nell'ottagono.

MESSINA, 10. -- Approdava in questo porto la cannoniera francese *Decidée* proveniente da Sond. È comandata dal capitano Buisson e conta 2 cannoni e 55 uomini di equipaggio.

LIVORNO, 11. -- Mercoledì i maestri e le maestre di Livorno, più una rappresentanza delle scuole comunali di Pisa si riunivano nella sala del palazzo del Municipio, per udire alcune comunicazioni del comm. Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Il quale dopo avere enumerato tutti i provvedimenti da lui presi, soggiunse essere sua intenzione l'istituire una scuola popolare pei giovanetti dai 16 ai 19 anni, alla direzione della quale verranno chiamati i maestri elementari e conchiuse dicendo che egli ha aperta una via onorifica ai maestri elementari coll'abilitazione all'insegnamento secondario, ai diplomi di ispettore e anche di provveditore. Il maestro elementare è come il soldato, che porta nel suo zaino il bastone di maresciallo. L'onor. Bacceili considera i maestri elementari come i primi cittadini dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. -- Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«I giornali rossi aumentano, per la circostanza delle elezioni, a vista di occhio. Ieri è escito il *Radical* del Lacroix, del Maret, staccatisi dalla *Verità* per sostenere le proprie candidature, e domani comparirà, finalmente! - La *Commune libre* di Felice Pyat, un altro vecchio *babau* del partito pavonazzo.

-- La *France* dice che alla prossima apertura della sessione, il Clémenceau interpellerà sulle candidature dei funzionari che si sono o dimessi o hanno avuta la disponibilità: egli ne domanderà la invalidazione, se saranno eletti.

SPAGNA, 10. -- *In un discorso fatto* da Castellar agli elettori di Tuesca, egli ha chiesto il suffragio universale e l'abrogazione della legge sulla stampa. Vuole una nuova legislazione sul matrimonio e sullo stato civile; la separazione delle amministrazioni comunali dalle provinciali; l'istruzione primaria obbligatoria e gratuita; il ristabilimento della giuria; l'emancipazione dei lavoratori di Cuba e la riforma del Senato.

La democrazia, ha concluso il grande oratore, deve evitare lo stato socialista, lo stato nemico della chiesa, lo stato sprovvisto di armata. Ella deve mostrarsi favorevole all'attuale gabinetto quando esso sappia conciliare i sentimenti democratici alle istituzioni presenti.

CRONACA VENETA

Venezia, 12. - Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

«Ieri sera l'illustre Minghetti è partito da Venezia e si è recato a re. Durante il suo breve soggiorno egli fu sempre ricercato ed attorniato dai migliori nostri concittadini.»

— Le visite al *Duilio* assunsero proporzioni straordinarie. La Società di navigazione a vapore lagunare, che fino alle tre doveva, secondo il suo programma, far partire quattro volte i suoi piroscafi per gli Alberoni, aveva già dovuto eseguire sette corse, a causa della straordinaria quantità di gente che voleva a tutta forza partire pel mare e che la Società dovette *bon grè, mal grè* accontentare. Fino alle quattro erano già partite più di 1200 persone, ma non ne erano ritornate che poche, sicchè la Società organizzò altre due corse straordinarie affine di dar modo alle persone rimaste agli Alberoni di ritornare a Venezia.

Anche il vaporino francese all'ora che scriviamo aveva gia compiute tre corse, sicchè si può calcolare che oltre 2000 persone siano state oggi a vedere la flotta.

E i visitatori d'oggi faranno venire la curiosità ad altri, sicchè è a prevedersi che per varii giorni durerà la straordinaria affluenza. Oggi, ad onta della gran ressa e del grande disordine, non avvenne alcun guaio. Ma nei prossimi giorni sarà bene che l'Autorità cittadina mandi sul luogo *di partenza molte guardie per mantenere* l'ordine e impedire che nascan disgrazie.

— La *Venezia* scrive:

I canottieri torinesi sono arrivati ieri poco dopo le ore 2 a Venezia da Chioggia, ultima tappa del loro faticoso viaggio da Torino.

I dieci coraggiosi, intrepidi vogatori scortati da un vaporino, sul quale era la rappresentanza municipale, entrarono in città.

Scesero all'*Hôtèl d'Italia*, dove *furono accolti con onore, mentre* la banda cittadina suonava sotto le finestre dell'albergo.

Ai bravi figli di Torino anche i nostri saluti, anche le nostre congratulazioni.

Terserà i canottieri con a bordo il sindaco, fecero un giro per Canalazzo.

Oggi vanno a Murano.

Domani il sindaco offre loro un pranzo.

Cadore, 11. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

(I. R.) — *Continuando la mia relazione*, vi dirò che S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, s'intrattennero circa un quarto d'ora nel palazzo della Comunità, acclamati dal popolo accalcato al di fuori. S. M. con la consueta sua amabilità, si trattenne amorevolmente col presidente della Società operaia Tiziano Vecellio, col rev. Arciprete, e con gli altri signori che le vennero presentati.

Si recò poscia nella chiesa arcidiaconale, e indi traversò a piedi il paese fra il concorde plauso di un immenso popolo gremito lungo la via.

S. M. e S. A. R., la contessa Marcello, il march. Villamarina, il cav. colonnello Osio e gli altri del seguito presero poscia commiato e s'avviarono nella Valle di Orsina, dove si presenta uno stupendo panorama della estensione *di molti chilometri*, con sei villaggi, ed è uno dei punti più pittoreschi di questa parte del Cadore. All'aperto, sull'erba del prato, S. M. ed il suo seguito fecero allegramente una refezione.

Ritornati per la medesima via, vennero di nuovo fatti segno alle vive e sincere acclamazioni del popolo. Prima di restituirsi alla Villa, precisamente sopra la strada detta la *Cavallera*, S. M., S. A. R., ed il seguito smontarono, facendo a piedi quella deliziosa passeggiata. Sembra che questo soggiorno pacifico sia gradito a S. M. e a S. A. R., di che tutto il Cadore è pienamente soddisfatto.

S. A. R. poi anche questa mane col cav. Osio fece un'altra pedestre escursione; e nel meriggio, non badando all'eccessivo calore, che questo anno si fa sentire più dell'usato anche fra noi, si recò a vedere le zattere a partire.

Nelle stanze preparate nel palazzo della Comunità stavano pure in mostra le migliori cose della raccolta archeologica, per esempio, il documento prezioso, col quale si creava conte Palatino e cav. Tiziano Vecellio, l'album regalato dal cav. Luigi Coletti, ed altri documenti importanti.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale di Padova. *Sessione ordinaria.* — Seduta del giorno 9 agosto 1881, ore 12.15 pomeridiane.

(Continuazione e fine)

Domanda dell'Istituto musicale in Padova per la continuazione dell'assegno di L. 1500 per il settennio 1882-88 e relative proposte.

Coletti legge la relazione favorevole al sussidio.

Turazza. Nella sua qualità di membro d'Istituti di pubblica istruzione non può che appoggiare la proposta la quale - in fondo - mira a favorire efficacemente una scuola che ha fatto [illegible] uno scopo importante come quello di estendere l'istruzione musicale anche ai giovani della provincia.

Pagan. Non può nascondere le sue convinzioni: l'Istituto musicale di Padova - tolta qualche lieve differenza - non è, a suo giudizio, che una società filarmonica eguale a quelle che esistono nei capiluoghi di distretto. - È istituzione, egli dice, che va a tutta utilità e anche, se si vuole, a decoro della città di Padova; ma non a beneficio pure della Provincia.

E il Comune poi, soggiunge, che è il solo che abbia interesse particolare a concorrere in favore di quell'stituto quale sussidio gli fornisce? - *Delle 27 o 28 mila lire che* passano dalla comunale alla cassa dell'Istituto, circa 22 o 23 mila vanno impiegate (ciò ch'è imposto per condizione) allo scopo di provvedere alla banda cittadina - quindi anche il Comune non presta infine a quell'Istituto che un sussidio relativamente limitato: circa cinque mila lire.

Perchè dunque, continua il consigliere Pagan, ad un'istituzione d'interesse puramente padovano dovranno concorrere i contribuenti di tutta la Provincia, i quali soffrono troppi sacrifici per trovare consolazione in musiche ed armonie?

Io, dichiara l'oratore, presento al Consiglio in questo momento la protesta di tutto il distretto che rappresento - e sono dispiacente che altri colleghi miei, assenti, non possano aggiungere alla mia parola altre ragioni ch'io so validissime, ma che però non conosco con abbastanza dettaglio per potermene fare propugnatore.

Ricorda che, quando nel 79 si votò il primo sussidio all'Istituto, fu viva la discussione in Consiglio, cosicchè, sopra 30 consiglieri presenti, vi furono 13 voti contrarî. A più forte ragione, egli spera, sarà guardingo adesso il Consiglio prima di concedere un sussidio che non ha più la durata di un paio d'anni, come trattavasi allora, ma la durata invece di 7. La Provincia, aggiunge, innanzi i danni dell'attuale siccità, richiede altri provvedimenti che non feste e suoni - e, ripete, se Padova vuole un Istituto musicale, Padova lo mantenga, non la Provincia.

A sostegno dei suoi argomenti cita come esempio due giovani del distretto da lui rappresentato, i quali, ricercando quest'anno l'Istituto dove compiere la loro educazione musicale, sceglievano Milano e non Padova, pel doppio motivo che ragioni di economia li spingevano a cercare il paese dove le condizioni della vita fossero per loro più convenienti e quelle dell'insegnamento migliori.

Padova dunque, conclude, non presenta nel suo Istituto quei requisiti pei quali i bisogni della Provincia sieno soddisfatti - perciò, non avendo l'istituzione un carattere provinciale, dichiara il consigliere Pagan, ch'egli negherà il suo voto alla proposta della Deputazione.

Poggiana crede invece che la scuola conti, tra gli allievi, giovani dei distretti della Provincia e rivesta perciò carattere provinciale. Assicura il collega che questa spesa non impedirà alla Provincia di provvedere anche ai giusti bisogni della campagna.

Enrico Breda. Richiama i colleghi alla discussione ch'ebbe luogo in Consiglio la prima volta che si accordò il sussidio all'Istituto.

In quel tempo si era chiesto al Consiglio un sussidio di L. 2000 per 5 anni - ma il Consiglio, che non avea guarentigie sicure dell'indirizzo e della bontà dell'istituzione, ridusse la cifra e il termine per cui dovea essere corrisposta. Cosicchè il sussidio veniva conceduto allora in via di semplice esperimento in L. 1500 per tre anni.

Ma, dopo che l'Istituto ha dato prove evidenti di utilità, di retta direzione, e di progresso, egli non saprebbe comprendere come potesse la Rappresentanza provinciale, contraddicendo alle ragioni che hanno determinato quella sua prima decisione, abbandonarlo ora d'un tratto - mentre poi la presenza di dieci o dodici alunni dei distretti della Provincia, dimostra che l'Istituto ha pure un carattere provinciale e che assume l'importanza d'una scuola superiore.

Dunque, continua il *consigliere Breda*, se tutto questo è vero com'è in fatto, come potrà il Consiglio Provinciale negare il suo appoggio a un Istituto di pubblica istruzione - mentre altri istituti d'insegnamento pubblico, come le scuole magistrali, le scuole tecniche ecc., sono largamente sovvenuti? E come ancora potrà negarlo se alunni della Provincia godono nell'Istituto musicale dell'istruzione gratuita?

Pagan (interrompendo): come a Milano.

Breda. Permetta il collega consigliere Pagan: poichè mi parla di Milano, sa egli che nel nostro istituto si comincia l'insegnamento della musica dall'*abicì* e lo si conduce fino alla completa istruzione dell'allievo? sa egli che al nostro istituto abbiamo maestri distinti e tutti quegli insegnamenti speciali che lo rendono quasi un conservatorio, e non una società filarmonica? Sa egli che con 30 centesimi al giorno per alunno la Provincia mantiene all'insegnamento nell'istituto circa una dozzina d'allievi, che non sono di Padova ma degli altri distretti, e che possono riuscire artisti veri, appena compiuto, qui, a Padova, il loro tirocinio di studenti all'istituto musicale? È forse a Cittadella, è ad Este, è a Piove o negli altri capoluoghi di distretto che si hanno delle società filarmoniche che possano dare di questi risultati? Conosce il cons. Pagan la nostra scuola? è mai venuto a visitarla? si è mai informato dei risultati che ha saputo fornire? sa egli che abbiamo dato a quest'ora già 11 saggi?

Pagan. Accademie!

Breda. No, consigliere Pagan, non accademie, ma saggi regolari e saggi che hanno riscosso l'applauso unanime del pubblico, venuto non coll'intenzione d'applaudire ma con quella di giudicare!

Dunque, signori, il richiamo alla vostra precedente delibera del 1879 non infirma ma afferma i diritti dell'istituto musicale al vostro concorso, diritti che, se non hanno una base strettamente giuridica, hanno in compenso quella dell'equità e della convenienza, e che costituiscono quindi sul Consiglio l'impegno morale di rispettarli. Passa in rassegna a titolo di benemerenza le prestazioni dell'istituto in occasioni di pubbliche calamità, come il terremoto di Casamicciola e l'innondazioni della provincia.

Fa poi osservare che, ove il Consiglio non accedesse alle proposte della Deputazione, l'istituto si troverebbe in gravi imbarazzi - esso ad esempio ha contratto di già coi maestri obblighi per cinque anni.

Ricorda ancora il carattere provinciale dell'istituto stesso e conclude insistendo vivamente a che il Consiglio accordi il sussidio.

Antonelli. Si associa alla proposta del cons. Pagan, poichè non riconosce il carattere provinciale dell'istituto e perchè ai Comuni, ai quali, in considerazione di speciali condizioni economiche, fu tolta come non obbligatoria la spesa per la Banda, non crede giusto si chiegga ora un concorso allo scopo di provvedere all'istituto musicale di Padova.

Coletti, relatore. Fa notare al Consiglio che il voto pronunziato nel 79 deve giustamente influire sulle determinazioni ch'esso sta per prendere oggi - e tanto più ove si pensi che il carattere provinciale dell'istituto è indubbiamente provato dal fatto del concorso di giovani della provincia - dei nomi dei quali dà lettura. Pone opportunamente a confronto l'importanza dell'istituzione e la modicità del sussidio che si chiede alla provincia; dimostra l'opportunità della proposta fatta dalla Deputazione e mette in rilievo il fatto che l'istituto non solo ha raggiunto, finora, ma sorpassato, mercè le cure dei preposti, le speranze che avea fatte di sè concepire, e esprime la sicura fiducia che in breve quest'istituzione avrà raggiunto il grado di altre consimili e di fama fondata. Conclude insistendo sul carattere provinciale della scuola e chiedendo venga respinta dal Consiglio la proposta del cons. Pagan.

Breda. Per opporre un esempio contrario a quello addotto dal cons. Pagan, di due giovani di Cittadella che avrebbero scelto Milano a preferenza di Padova, come sede dei loro studi musicali, cita il fatto che un giovane di Onara, paese compreso nel distretto di Cittadella, venne da poco tempo accolto dall'istituto, dove ha già fornito buone prove d'intelligenza e di studio. Tanto egli dice per dimostrare al *collega che non tutto il distretto* di Cittadella è troppo sfiduciato dell'Istituto musicale di Padova.

Viene approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

La seduta è levata alle ore 4.10 p.

Società di Cremazione. - Sappiamo che martedì, 16, al tocco, il Comitato Promotore della Società di Cremazione, terrà una seduta per discutere il progetto di statuto sociale, *nella residenza dell'Ufficio Medico Municipale.*

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale sarà aperta il giorno 1. settembre p. v. alle ore una pom.

Orfanotrofio di Santa Maria delle Grazie. — Il Consiglio amministrativo di quel luogo Pio ci comunica oggi le nomine avvenute del personale direttivo ed insegnante, che noi di buon grado pubblichiamo.

Vennero elette:

A Direttrice - signora Maria Santina Perego attuale Direttrice dell'Istituto delle Zitelle in Rovigo.

A Maestra interna di studio che deve fungere anche da Vice-direttrice - signora Cesira Paganini.

A Maestra esterna di studio - signora Anna Gabrielli.

A Maestra di ginnastica - signora Marina Schena.

A Maestra di lavoro - signora Anna Finanzier.

A Guardarobiera - signora Catterina Marcato.

Deliberò di riaprire il concorso al posto di maestra di stiratura, e per la maggior parte del personale subalterno.

Esposizione floricola, agricola e apistica a Venezia. - Dal Comitato Ordinatore riceviamo la seguente:

Nel mentre il Comitato Ordinatore interessa codesta onor. Direzione a voler annunziare nel riputato suo periodico che il termine utile per la insinuazione delle domande di ammissione per la Esposizione floricola, orticola e apistica va a scadere col giorno *25 agosto*, prega altresì di voler far pubblico che tutti coloro i quali insino ad ora non avessero ricevuto il Regolamento ed il programma, possono fare richiesta direttamente alla Commissione Ordinatrice.

La Posta in campo. - Nella circostanza delle grosse manovre, che avranno luogo prossimamente in una parte del territorio della nostra provincia, furono prese disposizioni perchè un impiegato dell'Ufficio Postale Provinciale resti espressamente addetto al servizio del campo, con residenza in Este, quindi a Battaglia ed Abano.

Bachicoltura. - L'occasione ci si è offerta di vedere in questi giorni, *presso la R. Stazione Bacologica* in Via Santa Croce, cinque tavole, dipinte all'acquerello dal sig. G. Nodari, per commissione del Ministero di Agricoltura e commercio. In esse si rappresenta il filugello ai suoi vari periodi, sano ed ammalato.

Il sig. Nodari è *uno dei mille*; ma si vede che oltre all'aver pagato di persona in servizio del suo paese, ha saputo anche coltivarsi assai bene nell'arte del disegno e figurativa, poichè le sue tavole sono di una precisione ammirabile. Non è quindi a dubitare che il Ministero, dal quale furono commissionate, le troverà di pienissimo gradimento.

Sulla Messa da *requiem* in RE MINORE di Luigi Cherubini pel 1° Centenario di VALLOTTI. — Il Cherubini nacque a Firenze, addì 8 settembre 1760. Iniziò e compì i suoi studi *in Italia*, e nel 1787 abbandonò la patria e si stabilì in appresso a Parigi, ove morì ai 15 marzo 1842.

Sommo contrappuntista e compositore, Cherubini lasciò splendide prove, preziosissimi documenti del suo sapere e del suo talento creativo.

Fra i suoi lavori occupa al certo un posto distinto la messa da *Requiem* eseguita oggi nella Basilica di S. Antonio per la ricorrenza del I° Centenario *del padre Francesco Vallotti*, minore Conventuale, onore di Vercelli e di Padova.

Il nostro giornale ha già pubblicato sul Vallotti estesi particolari biografici.

Far elogi della messa del Cherubini è cosa superflua, è un gettare acqua al mare.

Stile nobile, ora patetico, ora tetro, ora terribile, ora soave, concetti sempre elevati, forma magistrale, ecco la musica che attirò la generale attenzione ed ammirazione, ecco la musica che trasfondendo nell'animo degli ascoltatori la sublime poesia del Sacro Testo, parlò siffattamente al cuore da farci dire che così e non altrimenti si deve cantare in chiesa.

Vorremmo entrare in dettagli, ma siccome saremmo costretti a ripetere ad ogni piè sospinto le espressioni della più viva ammirazione, vi rinunciamo dichiarando che del bello ce n'è dalla prima all'ultima battuta.

Non si poteva sceglier miglior musica per la solenne circostanza.

Quanto all'esecuzione, dobbiamo francamente dichiarare che da molto tempo in qua non abbiamo riscontrato nell'insigne Basilica tanto accordo di voci e di strumenti, tanta finitezza, colorito ed espressione.

Il merito principale di un tale successo è dovuto all'intelligenza ed attività somma dell'attuale Direttore di Cappella, maestro *Giovanni Soranzo*, che ama l'arte sua con vero trasporto, e che a tutt'uomo si è messo, non solo pella riuscita completa di questo lavoro, ma ancora per migliorare l'esecuzione delle altre musiche che vi si cantano nel corso dell'anno.

E vivissimi elogi vanno tributati ai cantori e professori d'orchestra, i quali tutti fecero il loro dovere col massimo impegno.

È da notare che alla messa del Cherubini manca la musica per le esequie; e fu in vista di ciò che il nostro egregio concittadino sig. Gasparini scrisse tali esequie a quattro voci, cioè contralto, due tenori e basso, volendo egli pure concorrere a questa solennità coll'opera sua.

Anche su questa parte musicata dal Gasparini *non ci estenderemo in estesi* particolari: basti dire che parve agl'intelligenti, come è parsa a noi, degna di far seguito alla messa del Cherubini.

In questa circostanza il padre Giosa, bibliotecario dell'*Antoniana*, pubblicò un cenno biografico del Vallotti, e furono pubblicate anche due epigrafi: una del sig. Angelo Sacchetti, ed una in latino coi tipi del Seminario.

Alla Presidenza dell'Arca è dovuta l'idea di questo centenario in onore del Vallotti, e la scelta della musica; ad essa presentiamo quindi le nostre più vive congratulazioni per un successo pienissimo, che superò l'aspettazione.

In Provincia. - *Incendi ancora.* — A *Montagnana* la casa colonica del possidente Bruschetta Antonio, tenuta in fitto dal contadino Arduin Vincenzo, andò in fiamme producendo al primo il danno di circa lire 1500 per guasti al fabbricato, al secondo di circa L. 30 per generi distrutti.

Le cause dell' incendio non sono precisamente determinate - senonchè circostanze particolari farebbero escludere il sospetto di dolo.

* *

A *S. Urbano* (Este) circa le 3 pom. dell'8 corr., mercè il soccorso prestato dai vicini potè essere estinto l'incendio appiccatosi, per la fermentazione del fieno, a un fabbricato colonico di proprietà del Principe Giovanelli e tenuto in conduzione dal contadino Zanin Sante. Il danno è valutato in L. 325.

* *

A *Megliadino S. Vitale* (Montagnana) nello stesso giorno, circa il meriggio, altre 700 lire perdute nei danni prodotti dalle fiamme delle qua'i fu preda per l'accensione casuale di zolfanelli, un fienile di proprietà Grestano Giuseppe e tenuto in affitto dal contadino Meneghetto Giuseppe.

* *

Furti. A Montagnana pure fu commesso un furto d'orecchini; pare che i ladri soffrissero d'appetito in quel momento, perchè non isdegnarono di rubare modestamente, cogli orecchini, anche una ventina d'uóva.

Qualche altro furto d' importanza minore, qualche contravvenzione all'ammonizione giudiziaria; ecco riassunta per oggi la triste cronaca della Questura.

Speranze di pioggia. — Dopo avere avidamente ricercato per più giorni nel *Secolo* il bullettino meteorologico da New-York, la cui esattezza non si è mai smentita finora, perchè ci confortasse a sperare in qualche mutamento nelle condizioni atmosferiche, abbiamo potuto oggi leggere finalmente le seguenti previsioni:

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 11 agosto:

« Una leggera perturbazione, aumentando di forza arriverà sulle spiagge dell' Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14. Sarà accompagnata da pioggia dal sud ovest.

« Un altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di sud-ovest.

Un Vescovo sul « Duilio ». — L'*Ordine* di Ancona narra come segue la visita fatta dal Vescovo di quella città alla grande nave italiana:

« Su di un vaporetto, che era stato messo a sua disposizione, ieri S. E. monsig. Manara, vescovo d'Ancona e Numana, si recò a visitare il *Duilio*. Il comandante del *Duilio* lo ricevè in capo della scala, gli fece rendere gli onori militari, lo accompagnò nella visita alla nave, e infine nel suo grazioso appartamentino lo trattenne con le più squisite gentilezze.

Il Vescovo fu oltre ogni dire soddisfatto della cortese accoglienza, e si espresse in termini lusinghieri per la marina italiana, e pe' suoi progressi, che augurò crescessero sempre più.

Questa visita ha fatto in tutti la più eccellente impressione. »

Orario ferroviario. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

In seguito alle modificazioni di orario portate dall'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ai treni delle linee Milano Venezia e Venezia-Udine, l'Amministrazione delle Strade ferrate Venete ha sottoposto all'approvazione superiore il progetto di un nuovo orario per le linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Thiene-Schio, a fine di mantenere le coincidenze dei propri treni con quelli delle linee dell'Alta Italia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 9 agosto

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 1.

MATRIMONI

Barbieri Virgilio di Lodovico professore celibe, di Biella, con Etra Ernestina fu Domenico possidente nubile, di Padova.

MORTI

Battistini-Cantarello Teresa fu Michele d'anni 78 cucitrice coniugata.

Due bambine esposte.

Tutti di Padova.

Ciaccalatto Michele d' anni 32 cocchiere celibe, di Gallipoli (Lecce).

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro in fiamme. - La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma:

Praga, 13.

Il nuovo teatro nazionale Czeco brucia da sei ore.

L'incendio è scoppiato durante i lavori di tubatura dei tetti.

La popolazione delle due nazionalità è profondamente impressionata.

* *

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 14 agosto dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - N. N.
2. Finale 1° - *Ballo in Maschera* - Verdi.
3. Mazurka - *Giulietta* - Dalla Baratta.
4. Sinfonia - *Jone* - Petrella.
5. Pot-pourrì - *Le Donne Curiose* - Usiglio - compilato per Banda dal Maestro Frelich.
6. Polka nel *Bocaccio* - Suppé.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

13 Agosto 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 4 *s.* 37

Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 7 *s.* 4

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Agosto	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	755,8	753,2	753,2
Term. centigr.	+24°,8	+29°,9	+25°,1
Tens. del vapor acqueo.	12,79	12,08	15,46
Umidità relat.	55	40	65
Direz. del vento	NNE	SSE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	12	5	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13

Temperatura massima — + 30°,2

» minima — + 20°,1

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 agosto 1881

(S.) Fino ad ora d' *infallibile* non si conosceva che il Papa, ma, da ora in poi, pare che debbansi considerare come *infallibili* anche le LL. EE. i ministri, poichè l' ufficioso *Popolo Romano* d' oggi, rispondendo ad alcune assennate considerazioni fatte dall' *Osservatore Romano* sul *meeting* del Politeama e sulle sue conseguenze, scrive:

« A noi pare una massima di *verità indiscutibile* che il governo, una volta tracciata la linea di condotta ai suoi agenti, *non può* giustamente essere chiamato responsabile degli errori, che per avventura coloro avessero commesso.

La storia è molto comoda, ma, con buona venia del giornale di via delle Coppelle, se il governo declina ogni responsabilità degli atti de' suoi agenti, in che cosa diversifica il regime costituzionale dal regime più assoluto che si conosca?

Il *Popolo Romano* afferma, e vi sarebbe da meravigliarsi che facesse altrimenti, che la linea di condotta tracciata dal Governo a' suoi agenti è stata *corretta*, ma il Dizionario dei Sinonimi insegna che *affermare* non è provare, e la prova dell' affermazione ufficiosa è ancora di là da venire, com' è problematico che, facendo sequestrare i giornali che pubblicarono l' ordine del giorno letto e *non votato* domenica scorsa, il Governo dimostrasse la sua - « fermezza « nel volere il rispetto delle leggi vi- « genti, » - poichè quelle leggi stesse egli violava impunemente e scientemente col suo telegramma circolare *ufficiale*. sul *meeting* del Politeama, riferendo il tenore dell' ordine del giorno incriminabile ed incriminato.

Del rimanente poi, tutti i sofismi degli organi ministeriali non varranno a dimostrare che ciò che è non sia, e ad assolvere il ministero Depretis-Zanardelli e C°. della grave responsabilità che a lui incombe per i fatti che si ebbero a deplorare in questi ultimi tempi, e che furono una conseguenza naturale della cattiva politica seguita dagli uomini che seggono a capo della cosa pubblica.

Che quella responsabilità non si possa revocare in dubbio è provato all'evidenza dalla concatenazione logica dei fatti che si succedettero dalla notte del 13 luglio fino al *meeting* del 7 agosto, ed alla pubblicazione dell'*entrefilet* del *Diritto* sulla possibile partenza del Papa da Roma.

È vero che la deplorevole dimostrazione cui diè luogo il trasporto della salma di Pio IX fu in gran parte provocata dal contegno tenuto dai clericali intransigenti e da quanti altri amano di pescare nel torbido, ma è vero altresì che quella dimostrazione, spiacevole per tutti i riguardi, non avrebbe mai potuto aver luogo, se il Governo non avesse permesso che avvenisse di notte, nè che attraversasse tutta la città, e che l' itinerario del funebre corteo fosse stampato e diffuso a molte migliaia di copie.

Furono gl'incidenti della notte del 13 luglio che indussero il sig. Alberto Mario ed altri partigiani del noto *ponte* (cui mancano ancora tutti gli archi) a promuovere il *meeting* contro la legge delle guarentigie, *meeting* che, essendo destinato a provocare un'agitazione politica e religiosa, il Governo aveva il diritto ed il dovere d'impedire, poichè a lui incombe di provvedere a che l' ordine pubblico non sia menomamente turbato con inconsulte riunioni e dimostrazioni.

Ergo, il governo che permise il notturno trasporto della salma di Pio Nono in forma insolita, e che non si oppose a che i radicali tenessero al Politeama un *meeting* contro una legge dello Stato e dicessero insolenze alla persona del Sommo Pontefice, deve attribuire alla propria insipienza i fatti che tutti gli onesti deplorano, e l'*Opinione* ha centomila ragioni asserendo che, la massima parte di esponsabilità spetta a S. E. Depretis, ministro dell' interno e presidente del Consiglio.

Il *Diritto* si è impermalito dell' accoglienza che gran parte della stampa fece alle sue notizie sulla probabile partenza del Papa, e riaffermando l'attendibilità di quelle sue notizie, osserva che i giornali clericali mantennero su quelle il più assoluto silenzio.

Quel silenzio, piaccia o non piaccia al *Diritto* è naturalissimo. I giornali clericali non vogliono confermare e non debbono smentire notizie che, quantunque erronee, giovano a loro per far credere alla incomportabile *prigionia* del Papa, come giovano ai radicali per mantenere in paese un'agitazione fittizia e superficiale, ma non per ciò scevra di pericoli

Che i clericali intransigenti ed i radicali possano desiderare che il Papa se ne vada da Roma lo si comprende. I primi si lusingano ch'egli debba ricuperare Roma ed il potere temporale mercè l'aiuto delle baionette straniere, ed i secondi sperano che la sua partenza debba affrettare l'avvenimento della repubblica dei loro sogni, che è unitaria per gli uni e federale per gli altri; ma, clericali e radicali fanno i conti senza l'oste, che in questo caso speciale è Sua Santità Leone XIII, che ha troppo buon senso per non sapere che, se se ne andasse spontaneamente via da Roma, non potrebbe più chiedere l'aiuto di nessuna potenza per farvi ritorno, poichè la sua partenza stessa proverebbe che, a Roma, egli fruiva di tutta la libertà desiderabile e di tutte le prerogative sovrane concesse al Sommo Pontefice dalla legge sulle guarentigie.

Corre voce che l'onor. Depretis abbia rinunziato alla sua gita in Valle d'Andorno, e che si disponga a ritornare fra noi per sabato prossimo, giorno in cui dovrebbero trovarsi a Roma tutti i ministri, ora disseminati nelle varie provincie d' Italia, ma la notizia merita conferma.

LA PARTENZA DEL PAPA

Leggesi nell' *Opinione*:

« Sulla partenza del Papa da Roma continuano a correre notizie contraddittorie. Il *Diritto* mantiene l' esattezza delle informazioni pubblicate iersera e che non furono smentite dai giornali clericali.

Iersera si assicurava che il presidente della Repubblica francese avesse offerto ospitalità al Santo Padre: la qual cosa ci pare molto improbabile.

È superfluo il dire che queste voci vanno accolte con riserva. Di certo vi è soltanto ch' esse vengono diffuse da persone addette al Vaticano, ignoriamo con quale scopo.

Intanto è strano che, in questi momenti, alcuni ministri, compreso il presidente del Consiglio sieno assenti da Roma. »

La *Riforma* dice che la notizia, data dal *Diritto*, della partenza del Papa non merita nemmeno di essere confutata; e la *Voce della Verità* esclama con ironia:

« Da tre giorni assistiamo ad uno spettacolo ben curioso, a cui s' è abbandonata la stampa rivoluzionaria. Essa ha l' ingresso libero in tutti i recessi del Vaticano, e sa perfino i più minuti pensieri del Papa, non che le grandi decisioni che S. S. prende o sta per prendere.

Non saremo noi che daremo lume ai ciechi; ma tante baloriderie accumulate l' una sopra l' altra non hanno neppur bisogno di confutazione. »

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BERNA, 12. - I negoziati pel nuovo trattato di commercio Franco-Svizzero si apriranno a Parigi alla fine di agosto, od al principio di settembre.

Kern, ministro di Svizzera a Parigi e Lardy consigliere di Legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentanti le industrie dei tessuti, l' orologeria, la giojelleria e l' agricoltura.

La commissione si radunerà a Berna il 15 corr.

VIENNA, 12. — Il *Fremd nblatt* smentisce l' affermazione d' un giornale di Berlino che, dal fatto dell' imperatore d' Austria non incontratosi col re di Baviera, concluse che nell' intervista coi principi di Germania trattavasi di regolare la questione della successione in Baviera. Lo stesso giornale berlinese insinuò che l' attitudine del principe ereditario, probabile, Luigi all' epoca della festa dei tiratori, produsse un malcontento che offrirebbe forse l' occasione a procurare il trono al principe Leopoldo genero dell' imperatore d' Austria.

Il *Fremdenblatt* ricorda le interviste dell' imperatore col principe Luigi aventi un carattere amichevolissimo. Il principe Luigi, come il *Fremdenblatt* può assicurare formalmente, non pensa di rinunciare al diritto di successione e l' imperatore d' Austria sarebbe l' ultimo a fare una simile domanda.

PARIGI, 12. - Parecchi governi procedendo all' inchiesta sui danni dei loro nazionali pegli avvenimenti di Sfax, la Francia ha spedito un funzionario per completare l' inchiesta sommaria di Logerot.

ROMA, 12. - Il bollettino delle nomine del ministero della guerra pubblica parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti, e parecchi richiami di ufficiali in aspettativa; la dimissione di 63 ufficiali della milizia mobile; il passaggio alla riserva di 12 ufficiali della milizia mobile; il passaggio di 3 ufficiali dalla milizia mobile a quella di complemento. Il tenente colonnello Goggia, di fanteria, fu promosso colonnello.

BELGRADO, 12. — Le guardie del console turco a Nisch ferirono mortalmente alcuni serbi. Temonsi disordini.

BERLINO, 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro di Stato Eulemburg a presidente superiore della provincia di Assia Nassau e di Schlicmam a sottosegretario del ministero dell' interno.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 12. Rendita it. godibile da
1° genn° 1881 89,58. 89,73.
1° luglio 1881 91,75. 91,90.
I 20 franchi 20,34. 20,36.

MILANO 12. Rendita it. 91,75.
I 20 franchi 20,32.
Sete. Mercato invariato.

LIONE, 11 *Sete*. Movimento regolare, prezzi correnti.

Corriere della Sera
13 AGOSTO

BIBLIOTECA VITTORIO-EMANUELE

L' istruttoria del processo per i fatti rivelati dall'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele, volge al suo termine.

Tanto l' ufficio d' istruzione, quanto la Procura del Re, vi hanno ravvisato il dolo.

Il Procuratore del Re ha fatto la sua requisitoria, la quale conclude pel rinvio alla Corte d' Assise di alcuni impiegati della Biblioteca.

La Camera di Consiglio emetterà a giorni la sua definitiva ordinanza.

(*Diritto.*)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 11.

Il Comitato opportunista di Belleville pubblicò un manifesto-programma basato sulle riforme progressive e richiedente che la base delle elezioni sia quella proposta da Gambetta.

Il documento è lungo e ampolloso.

Gambetta rispose: « Ho letto l' eccellente manifesto e lo accetto, addottando tutte le idee che contiene. »

L' inaugurazione dell' Esposizione d' elettricità è una semplice formalità onde Grevy la vegga prima della sua partenza.

Nessuna macchina è in moto; occorrono ancora varii giorni per la apertura serale e per terminare gli apparecchi d' illuminazione.

Comparve nella *Commune* di Pyat un programma propugnante il regicidio.

Ieri si seppellì il colonnello Moch morto in conseguenza della rivista ultima.

Tutte le comunicazioni telegrafiche dirette con Tunisi sono interrotte.

È sospesa, contro il caso eccessivo, la spedizione contro Kerouan.

Regna grande panico a Susa.

(*Pungolo*)

Londra, 11 (sera)

Si afferma che l' Inghilterra, l' Italia e la Spagna si accordarono per chiedere collettivamente un indennizzo per i danni recati a Sfax dalle truppe francesi. (*idem*)

Parigi, 12.

La *République française* si felicita per l' accordo delle idee di Gambetta e Ferry, che sono eguali, salvo qualche mezza tinta.

Questo giornale annunzia che stasera Gambetta svolgerà le idee del comitato dinanzi agli elettori di Belleville.

Clemenceau parlerà nel circondario decimonono spiegando la sua condotta.

Pyat nella *Commune* combatte l'elezione di Lacroix, che si porta contro Gambetta.

Ieri si è aperta l' esposizione pubblica di elettrecità,

La ferrovia elettrica funziona da otto giorni. Si attende l' apertura serale dell' Esposizione.

Si ha da Tunisi che gli arabi attaccarono Djebel e ne massacrarono gli abitanti.

Hala e Hamman sono insorte.

(*idem*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. - Alla riunione di Belleville, Gambetta respinse l' accusa ch' egli eserciti una dittatura. Espone le riforme necessarie per la magistratura, l' esercito, la chiesa e l' imposta ammministrativa (?). Vuole una politica estera degna nella forma. La Francia deve conservarsi le mani libere, nette, e non stringersi con nessuno. Esser amica di tutti, e cercare negli interessi economici l' occasione della concordia; deve guardarsi dagli ambiziosi all' estero, dai monarchici all' interno.

Bisogna concentrarsi, onde ricostituire il prestigio della Francia e raccogliere il prezzo di tale condotta. Verrà giorno in cui i problemi posti si risolveranno col diritto delle genti. Vuole la repubblica attenta, prudente, lontana dallo spirito di aggressione; spera che verrà giorno in cui per la forza e per la maestà del diritto le ritorneranno i fratelli separati. (Applausi prolungati).

ROMA, 13. — La Relazione Genala-Brioschi sull'inchiesta ferroviaria propone anche il riscatto delle ferrovie meridionali.

JANNINA, 12. — Il Commissario turco di delimitazione ricevette l'autorizzazione di continuare i lavori senza aspettare lo sgombro della zona, ove la frontiera deve fissarsi. La Commissione intera si trasferisce ai suoi luoghi, e si radunerà lunedì a Metzovo.

ROMA, 13. — Il *Popolo Romano* smentisce che domani si tenga consiglio di ministri sotto la presidenza di Depretis.

Telegrammi delle Borse

Vienna	11	12
Obblig. dello Stato 5 0/0	77.85	77.95
Prestito Nazionale . .	78.75	78.75
Prestito 1860 con lott.	132.—	132.—
Azioni della Banca .	835.—	834.—
Azioni di Credito Mob.	366.10	368.20
Argento	—.—	—.—
Londra	117.90	117.90
Zecchini Imperiali. .	5.55	5.55
Pezzi da 20 franchi . .	9.35	9.35

Parigi		
Rendita italiana . .	90.25	90.25
Rendita francese . .	85.90	86.15
Milano		
Rendita	91.97	91.65
Oro	20.31	20.32
Londra	25.42	25.45
Francia	101 20	101.37

NOTIZIE DI BORSA

13 agosto	Denar.
Pezzi da 20 cont. F	20.32
Genove contanti . .	—.—
Banconote austriache contanti . .	218.—
Azioni Banca Veneta fine corrente .	295.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	439.—
Lotti turchi per cont.	62.—
Rend. it. per conto.	91.85
» » fine corr.	91.95
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	940
Banca Naz. id. .	2385

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

Collegio Femminile

LAURENTI - BARBIERI

Verrà aperto col nuovo anno scolastico in Via Schiavino. Esso comprenderà le quattro classi elementari secondo i programmi delle scuole pubbliche, qualche corso di perfezionamento, lingua francese obbligatoria ed altre materie facoltative. 1 436

36-179

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all' ingrosso **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc, ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597

LA DITTA

ALESSANDRO MICHIELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l' attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire **1.50 a 6.00**.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.40 a 2.75**.

Seterie nere in sorte da Lire **2.90 a 6.00**.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50**.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 46-227

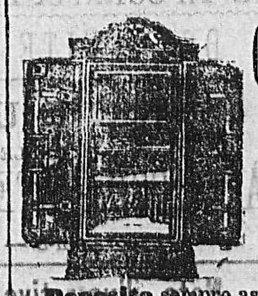
DA VENDERSI

VILLINO IN ARCUGNANO-COLLI BERICI con quattordici Campi annessivi; per trattare dirigersi dalle 10 alle 4 — al signor *Luigi Farsari* — **Vicenza**. 2-433

I. Wollmann

rappresentante

F. WERTHEIM & C., VIENNA



CASSE FORTI

garantite

contro le infrazioni e gli incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni **Via S. Francesco, Padova.** 49-71

CRISTOFORO CORTIVO

successore BOSCARO

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Estrazione del R. Lotto in Venezia:

Vedi quarta pagina

21 - 34 - 6 - 13 - 90

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fuidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et proibitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.

PADOVA, *Piazza Garibaldi, Numero 1131* p. p. 7-423

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua L. 22.— vetri e cassa . . „ 13.50 } L. 35.50

50 bottiglie aqua L. 11.50 vetri e cassa . . „ 7.50 } L. 19.—

Casse e vetri si possono reender allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In PADOVA deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 12-267

PR. GIUS. CAPPELETTI

Storia di Padova

dalla sua origine sino al presente

PREZZO L. QUINDICI

CRISTOFORO CORTIVO

successore S. BOSCARO

MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona riputazione.

Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di *BIANCHERIA* egli può offrire prezzi di tutta convenienza.

13-404 C. CORTIVO

Psiche

SONETTI INEDITI

di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	
misto	2,40 a.	4,20	a.
diretto	3,54 »	4,54	»
misto	6,19 »	8, 5	»
omnibus	7,55 »	9,10	»
	9, 3 »	10,15	»
	1,35 p.	2,40	p.
diretto	3,30 »	4,17	»
»	6,14 »	7,10	»
omnibus	8,30 »	9,45	»
	9,35 »	10,50	»

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5, a.	6,17	a.
»	5,25 »	6,42	»
misto	7,20 »	9, 5	»
diretto	9, 5 »	10, 5	»
»	12,40 p.	1,39	p.
omnibus	2, 5 »	3,23	»
»	5,25 »	6,39	»
»	6,55 »	8,10	»
misto	9,15 »	10,55	»
diretto	11, »	1,55	»

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	
diretto	4,40 a.	7,25	a.
omnibus	6,13 »	10, 4	»
»	10,40 »	2,35	p.
»	4,24 p.	8,26	»
misto	9,30 »	2,30	»

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
misto	1,48 a.	7.25	a.
omnibus	5, »	9.17	»
»	9,28 »	1.07	p.
»	4,55 p.	9.07	»
diretto	8,33 »	11.23	»

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	
omnibus	6,55 a.	9,26	a.
diretto	10,15 »	11,56	»
omnibus	3,30 p.	5,59	p.
»	8,21 »	10,52	»
misto	12,30 a.	3,18	a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	5,10 a.	7,44	a.
»	10,45 »	1,15	p.
diretto	4,35 p.	6,09	»
omnibus	5,50 »	8,21	»
misto	11,15 »	2,17	a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	
omnibus	6,27 a.	10,43	a.
misto (1)	9,40 »		
diretto	1,47 p.	4,37	p.
omnibus	6,48 »	11,12	»
diretto	12, 5 a.	2,49	a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
diretto	12,45 a.	3,43	a.
misto (2)	4, 5 »	6, 4	»
omnibus	4,40 »	8,55	»
diretto	12, 5 p.	3,13	p.
omnibus	5, 4 »	9,23	»

(1) *Fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr. .	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part. .	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano . . .	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr. .	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part. .	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero .	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego . .	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere . .	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 18

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco . .	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 18	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr. .	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part. .	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva . . .	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano . .	7, 2	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù .	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	misto pom
Vicenza. . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù .	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano . .	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva . . .	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr. .	6, 25	9, 28	3,	7, 50
Cittadella part. .	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco . .	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo . . .	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, ?	9, 37	5, 52
Dueville . . .	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville . . .	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	9,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . . arr.	9, 22	1, ?	6, 20	?

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . .				

Un volume in-8 di pagine 528- VIII - Padova, Tip. Sacchetto - Lire [illegible]

TRATTATO di Idraulica PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano*, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—

Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . . „ 5.—

Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . . „ 1.—

CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . . „ 2.—

FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . . „ 1.50

Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—

KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50

LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*, Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—

Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . „ 8.—

Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—

MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 6.—

ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . . „ 6.—

SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . „ 4.—

SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . . „ 8.—

SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 „ 10.—

Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . . „ 6.—

TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . . „ 8.—

TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . „ 10.—

Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure. . . . . „ 2.—

Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. . „ 6.—

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETT

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — 16. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

RECENTI PUBBLICAZIONI

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 6.**

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

Dante e Padova

PREZZO LIRE 5

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

VIGLIETTI DA VISITA — AVVISI — OPUSCOLI PER NOZZE

TABELLE AD USO UFFICIO — PUBBLICAZIONI PERIODICHE — LIBRETTI DI FERRO — BIGLIETTI DI PREMIO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

EPIGRAFI E SONETTI — AVVISI — OPERE DI LUSSO ED ECONOM

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi **1** e **2**.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1.40** e **2.40**.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 32-36